Rapporto

numero	data	Dipartimento
6667 R	6 novembre 2012	FINANZE E ECONOMIA

Concerne

della Commissione della gestione e delle finanze
sul messaggio 10 luglio 2012 concernente la richiesta di un credito complessivo massimo di fr. 1'923'119.- suddiviso in:

a) credito suppletorio di fr. 1'613'119.- per la realizzazione della palestra doppia del Centro professionale commerciale di Chiasso;

b) credito per la partecipazione alla sistemazione esterna del comparto di scuola professionale e palestra cantonali per un massimo di fr. 310'000.-

PREMESSA

Trattasi della richiesta di un credito suppletorio, di cui il Consiglio di Stato aveva già informato la Commissione della gestione e delle finanze il 16.11.2010 circa un probabile superamento del credito stanziato.

Questa informazione preventiva data alla Commissione è poi stata rettificata da parte del Consiglio di Stato con la risoluzione governativa n. 7094 del 21.12.2011 che, sulla scorta delle informazioni fornite dalla Sezione della logistica che, come vedremo in seguito, si sono verificate parziali e imprecise, ha comunicato alla stessa Commissione che il superamento sarebbe stato con tutta probabilità inferiore al 10% del credito concesso e che quindi non sarebbe stato necessario l'allestimento di uno specifico messaggio.

Gli ultimi aggiornamenti effettuati dalla Sezione della logistica sullo stato di consumo del credito hanno malauguratamente portato alla luce nuovi dati, che hanno richiesto la presentazione di uno specifico messaggio.

Oggi sappiamo, infatti, che i limiti di credito concessi dal Gran Consiglio erano e sono nettamente superati per un importo di spesa supplementare ragguardevole di fr. 1'613'119.-, pari al 23.13% del credito accordato.

ANTEFATTI

Nel caso concreto si tratta, senza ombra di dubbio, di una situazione figlia di un modo di operare chiaramente approssimativo, anche se in parte determinato dalla necessità di arrivare in tempo utile alla presentazione di una serie di richieste di credito atte all'ottenimento dei sussidi federali (vedi messaggio n. 6061 del 22.4.2008 con il quale furono richiesti i crediti per cinque costruzioni della formazione professionale per un importo complessivo di circa 48 milioni di fr.). Infatti, anche in questo caso l'assurdità della situazione sta nel fatto che la progettazione definitiva e quindi la definizione di tutti gli interventi necessari è avvenuta solo dopo l'accettazione del credito da parte del Gran Consiglio. Condizione che ha creato i presupposti per una valutazione circa l'effettiva

1.0064

entità dei costi solo sulla base di una progettazione di massima, aprendo così ampi varchi per un superamento preannunciato del credito a disposizione. Anche se, va pur detto, se fosse stato indetto un concorso di progettazione con chiari paletti e un tetto massimo di spesa vincolante sarebbe stato possibile edificare in modo funzionale rispettando i preventivi.

A ciò va aggiunto che l'edificazione è stata realizzata su un terreno oggetto di una bonifica, avvenuta sotto la supervisione della Ecorisana SA e resasi necessaria per la presenza di cromo VI nel sottosuolo determinata dalla precedente presenza di un'officina galvanica.

Ciò nonostante, considerato che il concorso d'architettura si era chiuso con il rapporto finale della giuria il 22.6.2007, che il rapporto della Ecorisana SA sul risanamento del terreno risaliva al 28.12.2004 (allegato 1) e che un ulteriore rapporto esplicitamente richiesto dalla sezione logistica alla stessa Ecorisana SA circa le "Prescrizioni particolari per scavi in zone inquinate" (allegato 2) è stato rilasciato il 19.1.2007, v'è da chiedersi come abbia operato, in quel periodo, la Sezione della logistica e soprattutto come mai non siano state anticipate e prese seriamente in considerazione le possibili problematiche determinate dalla particolarità del terreno, poi puntualmente verificatesi, e come mai in una simile situazione, una costruzione interrata o seminterrata non sia stata esclusa a priori.

Estratto del rapporto Ecorisana SA del 28 dicembre 2004

> Per il restante 1/3 della superficie gli obiettivi di risanamento hanno dovuto essere modificati: dal risanamento totale volontario previsto nel progetto iniziale si è passati al risanamento per legge (Revisione del Progetto di risanamento ai sensi dell'Ositi, del 23.10.2003, Ex-galvanica, Mappale 1162 di Chiasso", 11 maggio 2004).
>
> Vista l'impossibilità tecnica di risanare totalmente per asportazione, questa superficie risulta risanata solo parzialmente.

In questo contesto – con un risanamento eseguito non in maniera totale e con i rischi presumibili, poi concretizzatisi in fase di scavo, di trovare anche altre sorprese (resti di demolizione interrati) – si sarebbe dovuto procedere con minore approssimazione soprattutto in relazione all'allestimento dei preventivi e all'eventuale esplosione dei costi in corso d'opera.

A questo primo aspetto ne va aggiunto un secondo, addebitabile alla Sezione della logistica, circa il livello della falda, indicato un metro troppo basso, omettendo di considerare la quota di sicurezza. Continuando nella somma di errori, il terzo lo ritroviamo nell'approssimazione dei rilievi cartacei (presumibilmente imputabile al Comune di Chiasso) circa la precisa conformazione e le quote delle condotte di canalizzazione comunali. Per terminare va poi aggiunta la mancanza di una direzione lavori efficace all'inizio della costruzione, periodo nel quale questo compito avrebbe dovuto essere gestito dalla Sezione della logistica ma così è stato solo in parte, fino al momento in cui il tutto è passato nelle mani di una direzione lavori esterna.

ELENCO ERRORI E INTERVENTI SCATURITI DA ULTERIORI VERIFICHE

Quella sopraelencata è una somma di errori, in parte dettati da circostanze esterne che, di fatto, hanno impedito una verifica costante dell'evoluzione dei costi in rapporto al preventivo, hanno permesso la formulazione di un bando di concorso che tenesse solo in parte conto della particolarità del terreno e che ha implicato la necessità di riadattare le modalità edificatorie in funzione dell'innalzamento della falda.

Modalità edificatorie che hanno, tra l'altro, portato a scelte diverse anche per l'evacuazione delle acque sia luride che piovane (aspetto in parte probabilmente responsabile dell'allagamento poi verificatosi), e la modifica di una serie di accorgimenti tecnici atti a garantire la funzionalità della costruzione.

A seguito dell'evidente incongruenza tra quanto definito dal credito iniziale e quanto, invece, risultante dalle richieste di pagamento, la Sezione della logistica, nel corso della primavera del 2012 ha esperito una serie di approfondimenti (fuori tempo massimo) che hanno permesso di appurare che sia la richiesta di credito originario sia l'informazione data nel mese di dicembre 2011 contenevano degli errori, che per sua stessa ammissione «*appaiono oggi oggettivamente difficilmente comprensibili e che pongono la Direzione del DFE e il Consiglio di Stato in una situazione di palese disagio*».

Una serie di situazioni, solo in parte rese esplicite nel messaggio (anche se va pur detto che nel suo insieme rende evidente un'ammissione di responsabilità parecchio gravi). E qui riportiamo pari pari i contenuti del messaggio che non abbisognano di ulteriori chiarimenti tanto sono lampanti rispetto all'incredibile superficialità con cui si è operato (purtroppo non solo in questo contesto) nella gestione di un cantiere finanziato con i soldi della comunità.

In primo luogo sappiamo oggi che i costi indicati nel messaggio n. 6061 per la richiesta del credito di costruzione sono stati sottostimati. Le risultanze messe in luce dalla verifica sono le seguenti:

a. l'importo complessivo di 6'975'000.- franchi su cui si è fondata la richiesta di credito derivava da un preventivo eseguito sulla base del progetto nella fase della domanda di costruzione e non sulla base di un progetto esecutivo. Il primo errore è quindi consistito nel ritenere il valore indicato quale tetto massimo di spesa attendibile senza indicare esplicitamente che vi era una precisione del preventivo del +/- 15%.
   Rileviamo comunque che il messaggio n. 6061 del 22 aprile 2008, con il quale furono richiesti i crediti per 5 costruzioni della formazione professionale per un importo complessivo di quasi 48 milioni di franchi, fu redatto sotto una certa pressione dal profilo temporale dettata dal fatto che, allora, per poter beneficiare dei contributi federali si doveva dimostrare di disporre di un credito di costruzione già approvato dal parlamento cantonale entro il 30 giugno 2008.
   Per la maggior parte di questi crediti non si fece capo al sistema cosiddetto "gestione progetto", che prevede la fissazione di un tetto massimo non superabile sulla base di offerte già disponibili per almeno l'80% dei lavori da eseguire, ma si procedette a definire i crediti sulla base di preventivi, suscettibili dell'oscillazione usuale del +/- 15%. Tuttavia, e qui sta il problema, questo aspetto non fu esplicitamente indicato nel messaggio del 22 aprile 2008;

b. il secondo errore consiste nell'aver tralasciato nella richiesta di credito talune opere previste dal progetto. In questo senso l'importo di 6'975'000.- franchi del preventivo +/- 15% non contemplava 40'793.75 franchi per chiusure speciali, che il progetto per contro prevedeva;

c. il terzo errore riguarda invece l'omissione, nel preventivo che ha poi portato alla definizione dell'importo di 6'975'000.- franchi del credito di costruzione, dei costi per la preparazione del concorso e per i rilievi e i sondaggi, quantificati a 200'738.35 franchi. Costi previsti nel credito di progettazione ma non ripresi nel credito di costruzione.

L'insieme di queste due ultime "dimenticanze", o per meglio dire negligenze a livello di richiesta di credito, ha comportato una sottostima del credito richiesto per un valore di 241'532.10 franchi rispetto a quanto realmente necessario.

Oltre a questi evidenti errori commessi in fase di preparazione dei vari messaggi, rileviamo anche una serie di errori emersi unicamente nel corso delle verifiche di marzo 2012:

d. il quarto errore consiste nel non aver integrato nella contabilità di cantiere 237'267.65 franchi spesi per lavori di preparazione dovuti all'Azienda dell'acqua, del gas e dell'energia (AGE SA) di Chiasso (117'007.95 franchi) e per scavi e spostamenti (120'259.70 franchi).
   I lavori in questione sono stati eseguiti nell'autunno del 2008, sotto la supervisione della Sezione della logistica, considerato che la Direzione lavori esterna è intervenuta unicamente a partire dal mese di febbraio 2009. Durante la fase di passaggio delle informazioni relative al cantiere in corso tra Sezione della logistica e Direzione lavori, la quale sarebbe poi diventata responsabile della gestione contabile del progetto, gli importi testé citati sono stati tralasciati;

e. un quinto errore è da addebitare ad un riporto inesatto nella struttura della tabella di gestione del credito, che portava ad una differenza finanziaria di ulteriori 300'000.- franchi;

f. un sesto errore, conseguente all'aumento del costo investito, consiste nell'aver sottovalutato la possibile richiesta di supplemento di onorario da parte dei progettisti, basato sul costo finale dell'opera, per un importo di ca. 105'000.- franchi.
   Chiaramente questi oneri supplementari dei progettisti sono da verificare e discutere anche in base alle risultanze del contenzioso che si potrebbe aprire a causa della situazione finanziaria venutasi a creare e per i noti fatti dell'allagamento della palestra e per tutte le attività di ripristino delle opere necessarie all'ottenimento dell'agibilità della struttura di cui parleremo in seguito. Le verifiche in tal senso sono in corso.

Questi errori sono emersi inspiegabilmente soltanto tra la fine del mese di febbraio e l'inizio del mese di marzo di quest'anno e pertanto non erano ancora conosciuti dal Consiglio di Stato al momento in cui ha informato la Commissione della gestione che verosimilmente non vi sarebbe stato un superamento di credito superiore al 10% del credito concesso (lettera del 21 dicembre 2011). Di ciò, e in particolare delle inadempienze emerse in questo progetto presso la Sezione della logistica, non possiamo che scusarci con la Commissione e il Parlamento.

Il Consiglio di Stato esprime la propria delusione e contrarietà riguardo alle lacune nella gestione dell'investimento, lacune che hanno condotto a basi informative errate e non potrebbe quindi che comprendere e condividere analoghe reazioni da parte del Gran Consiglio.

Oltre alle indicazioni di cui sopra vi sono alcuni aspetti che completano le ragioni alla base del superamento del credito richiesto:

g. i rincari teorici maturati dalla data dell'allestimento del preventivo inserito nel messaggio governativo n. 6061 per la richiesta del credito di costruzione (aprile 2008) alla data della firma del contratto con i vari artigiani (dal 2008 al 2011) coprono i 74'885.25 franchi restanti;

h. la richiesta di poter procedere al trattamento antipolvere del pavimento nel corridoio dell'entrata, che non era previsto, ma che dopo il periodo di prova di questi mesi è ritento auspicabile per un importo di 13'000.- franchi. Questo intervento sarà eseguito dalla ditta esecutrice dei betoncini per ovvi motivi di responsabilità sulla qualità finale nell'ambito dei lavori deliberati con risoluzione governativa n. 4870 del 7 settembre 2011.

In tutto questo elenco non appare la spesa sostenuta per la realizzazione della croce in calcestruzzo resasi indispensabile per impedire il galleggiamento della struttura conseguente agli innalzamenti della falda a seguito di precipitazioni di una certa consistenza e le spese supplementari di scavo che ne sono conseguite. Un ulteriore intervento da addebitare alla errata indicazione da parte delle Sezione logistica della quota corretta di falda. E qui occorre evidenziare come ad alcuni commissari della Commissione della gestione e delle finanze sia sorta spontanea la domanda: ma perché costruire una palestra parzialmente sottoterra quando si sarebbe potuto tranquillamente innalzarla di qualche metro senza nessun problema?

Una questione che innesca un discorso piuttosto complicato, determinato dalla necessità di operare, quasi sempre, attraverso concorsi di architettura, giudicati da giurie molto sovente più attente agli aspetti architettonici che a quelli funzionali e di manutenzione. Un aspetto che, se da un lato permette a giovani professionisti di accedere a lavori pubblici anche impegnativi, dall'altro vincola il committente (fatto salvo il pagamento di penali non indifferenti) all'esecuzione di opere che non corrispondono né alle esigenze pratiche di funzionamento né alla necessità di contenere i costi e ancor meno a una necessità di gestione razionale della manutenzione. Forse non sarà il caso per alcuni aspetti dell'oggetto in esame, ma lo è di volta in volta per uno o più aspetti in tutta una serie di altre realizzazioni, dove la funzionalità e le esigenze di sicurezza sono state sacrificate sull'altare dell'estetica e dell'opera unica.

COSTI AGGIORNATI

Di seguito riportiamo la tabella dei costi aggiornati.

	Descrizione	rif. punto 1.1	Costi (fr.)	IVA (fr.)	Totale parziale (fr.)	Totale riferito al punto 1.1 (fr.)	Totale (fr.)
Costi non inseriti nei messaggi per negligenza	Chiusure	b)	37'772.00	3'021.75	40'793.75	40'793.75	241'532.10
	Concorso di architettura	c)	170'642.60	12'642.70	183'285.30	200'738.35	
	Rilievi e sondaggi	c)	16'149.70	1'303.35	17'453.05		
Sorpassi per modifiche di progetto e imprevisti durante la fase di cantiere già indicati nella lettera del 21.12.2011 del Consiglio di Stato	Spinta idrostatica	1)			250'000.00	591'434.00	1'246'701.65
	Supplementi a impresario per scavi	2)			110'000.00		
	Supplementi diversi	3)			50'434.00		
	Intercapedine esterna	4)			75'000.00		
	Chiusure provvisorie	5)			20'000.00		
	Adeguamento onorario	6)			86'000.00		
Ulteriori sorpassi non riscontrati prima a causa di un lacunoso controllo del credito	Lavori di preparazione AGE SA, Chiasso	d)	108'743.45	8'264.50	117'007.95	237'267.65	
	Scavi e spostamenti	d)	111'765.50	8'494.20	120'259.70		
	Errore nella tabella di gestione del credito	e)			300'000.00	405'000.00	
	Sottovalutazione del supplemento onorari	f)			105'000.00		
Trattamento antipolvere del pavimento nel corridoio dell'entrata		h)				13'000.00	
Rincaro pagato alle imprese e adeguamento IVA dal 7,6% all'8%		7)+ 8)					50'000.00
Rincaro teorico		g)					74'885.25
Totale							**1'613'119.00**

ALLAGAMENTO E PERIZIA "ESTERNA"

Nella notte tra il 18 e il 19.9.2011 a seguito di importanti precipitazioni, è avvenuto un rigurgito fognario che ha provocato l'allagamento della palestra. Per individuarne le cause onde permettere al committente di avere un'esatta conoscenza dell'accaduto e di conseguenza situare le responsabilità è stata commissionata, con risoluzione 425 del CdS del 25.1.2012, una perizia allo Studio d'ingegneria civile e catasto Comal e Associati SA, che ha rassegnato il suo rapporto in data 3.2.2012.

Da notare che lo stesso studio aveva già effettuato un sopralluogo con il responsabile della direzioni lavori dello studio Archinoves in data 18 gennaio, prima della risoluzione, ma molto – troppo – in ritardo rispetto all'evento.

Il suddetto rapporto indica poi esplicitamente che «*i piani di rilievo relativi alle canalizzazioni comunali sono già in nostro possesso, in quanto siamo i progettisti incaricati dal Comune di Chiasso per la realizzazione del PGS Piano Generale di Smaltimento delle acque*». Con tutto il rispetto per la serietà dei professionisti in oggetto, non possiamo esimerci dal constatare che sono stati messi nella situazione di servire contemporaneamente due "padroni" e che pertanto ai fini di una definizione giuridico/economica della vertenza la suddetta perizia potrebbe risultare poco utilizzabile.
Per il resto la perizia si limita a confermare le quote di allacciamento, rilevando che l'innesto nella condotta fognaria è leggermente al di sotto dell'asse orizzontale mentre dovrebbe essere al di sopra, che il livello della superficie calpestabile delle docce è situata a +1.13 mentre l'allagamento si ulteriormente innalzato di 40 cm.

Il rapporto fa poi notare che a seguito di questi rilievi si è proceduto alla posa di un impianto automatico antiriflusso per sostanze fecali.

Ma lo stesso rapporto evidenzia che:

- ✓ il 7.7.2009, con la canalizzazione già allacciata (allacciamento il 17.6), vi è stato un evento meteorico più abbondante di quello incriminato senza che vi fossero problemi;
- ✓ le condizioni di approvazione del piano delle canalizzazioni citavano: «*l'allacciamento è garantito tramite il pompaggio e quindi il sollevamento delle acque luride*» e quindi vi è una difformità con il piano esecutivo approvato;
- ✓ non si può escludere la presenza di detriti finiti nella condotta a causa di atti incivili o disattenzioni, fenomeno, quest'ultimo, condizionato dalla presenza di altri cantieri a valle gravitanti sulla canalizzazione pubblica.

Alla luce di quanto sopra esposto, rilevando che il contenzioso è tuttora in atto, ci pare di poter affermare che una volta in più si è agito con superficialità e che, considerate le condizioni di partenza, si sarebbe potuto/dovuto essere più attenti.

E proprio perché, avendo scelto di costruire <u>una palestra</u> "immersa" in parte sotto il livello massimo della falda e non un parcheggio dove l'umidità non è un grosso problema, si sia arrivati alla decisione di eliminare la pompa di evacuazione delle acque luride prevista nel progetto iniziale. La canalizzazione comunale è in questo punto costruita sotto il livello di falda ed essendo collegate alla stessa anche le acque meteoriche sembra abbastanza evidente anche ai profani che la tenuta stagna non poteva essere garantita al 100%. Fattore pure evidenziato dal fatto che, da una parte si è proceduto alla costruzione di una "vasca bianca" attorno all'edificio per garantire una maggiore impermeabilizzazione (costo fr. 75'000.- non previsti a preventivo) e dall'altra, a nostro parere molto ingenuamente, si è deciso di risparmiare non garantendo la necessaria sicurezza sul fronte canalizzazioni.

Infine non va dimenticato che il rapporto in questione conclude affermando che*:* «*La particolare situazione d'innesto dovrà in ogni caso essere debitamente monitorata nel*

corso dei prossimi anni, per evitare che le acque di scorrimento della canalizzazione pubblica generino dei depositi o incrostazioni proprio in prossimità dell'allacciamento. In alternativa sarebbe utile provvedere alla rimozione delle sporgenza d'innesto e relativa sigillatura di raccordo, operando direttamente all'interno della canalizzazione pubblica, con specifici macchinari». Ergo un lavoro non eseguito a regola d'arte.

Per terminare aggiungiamo anche le considerazioni dei progettisti e della direzione lavori, che fanno correttamente notare che le pompe normalmente servono per spingere i liquidi verso l'alto e non verso il basso e che, nel caso concreto, i piazzali antistanti la palestra erano ingombri da mucchi di aghi di pino che si sarebbero, a causa delle forti precipitazioni, riversati contemporaneamente nella canalizzazione ostruendola a valle dell'innesto.

CONFORMITÀ DELL'EDIFICIO CON LE NORME DI SICUREZZA.

L'edificio, anche in questo caso più per discutibili scelte architettoniche che di funzionalità, ha appena ricevuto il certificato di idoneità all'utilizzo a scopo pubblico. Per il raggiungimento delle norme di sicurezza il funzionario cantonale incaricato ha dovuto procedere all'intimazione di alcune modifiche che il committente ha eseguito a proprio carico.

LA SISTEMAZIONE ESTERNA

Il nostro messaggio contempla poi anche una richiesta di un credito supplementare per la sistemazione esterna dei piazzali adiacenti la palestra. Un credito di fr. 310'000.- (circa il 26% sul totale dell'investimento) che normalmente non avrebbe dato adito a particolari obiezioni ma che, tenuto conto di tutti gli accadimenti, e del fatto che l'edificazione della palestra è avvenuta in un comparto particolarmente disastrato, il che ha comportato oneri eccessivi per il committente cantonale sgravando indirettamente il committente comunale, la Commissione della gestione e delle finanze ritiene di non poter avallare anche questa richiesta.

La sistemazione esterna contribuirà in modo decisivo alla rivalutazione di un comparto che sarà poi a disposizione oltre che della popolazione scolastica anche di tutta la cittadinanza come spazio aperto destinato allo svago. E perciò anche in considerazioni delle vicissitudini collegate non solo alla realizzazione delle palestra ma anche al centro professionale che ci sta impegnando finanziariamente oltre misura anche a causa dello stato di degrado precedente dello stabile, riteniamo che il committente cantonale non possa andare oltre a quanto già investito finora e debba quindi rinviare i costi di realizzazione della sistemazione esterna al Comune di Chiasso. Comune che si ritroverà a poter disporre di un impianto scolastico/ricreativo di tutto rispetto grazie in maniera preponderante agli investimenti che il Cantone ha ritenuto di effettuare in quella zona specifica. In questo senso sarà riformulato il decreto legislativo.

CONCLUSIONI

Gli errori formali commessi durante l'allestimento dei messaggi per la richiesta dei crediti di progettazione e costruzione e le imprecisioni riscontrate nella gestione dei crediti spiegano paradossalmente, ma non del tutto, il perché la Sezione della logistica e la direzione lavori non si siano accorti prima che il reale costo dell'opera superava abbondantemente il credito concesso.

Questo aspetto che, secondo il messaggio, non ha permesso di prendere coscienza della reale situazione finanziaria del progetto, sia dopo il rientro delle offerte, sia durante la fase di cantiere non può essere evaso semplicemente come il fattore determinante che avrebbe indotto la Sezione della logistica a non prendere i necessari provvedimenti atti a limitare il sorpasso di spesa.

Vi sono, di fatto, a nostro avviso, una serie di questioni, ampiamente evidenziate nelle considerazioni sopra esposte, che costituivano una sorta di palla al piede ed erano la premessa negativa per il mantenimento degli obiettivi di costo e che hanno indotto apprezzamenti inesatti già al momento del concorso di idee e pertanto rendono quasi un atto dovuto anche l'ammissione di colpe contenuta nel messaggio. Quantunque di fronte a una tale ammissione di responsabilità e dopo aver preso visione di tutta la documentazione, è praticamente impossibile non porsi la questione a sapere quale metodologia operativa imperasse a quel tempo presso la Sezione della Logistica e quale effettivo controllo venisse effettuato da parte dell'autorità politica. Un quesito che lasciamo all'approfondimento in atto da parte della Commissione parlamentare d'inchiesta sulla Logistica, istituita dal Parlamento.

Rimangono impregiudicate le sorti del contenzioso relativo all'allagamento. La perizia è stata consegnata nel corso del mese di gennaio 2012 ed è stata intimata ai progettisti, alla direzione dei lavori e alle ditte esecutrici dei lavori per una loro presa di posizione. Nel frattempo sono rientrate le osservazioni dei singoli attori in causa e la Sezione della logistica sta valutando chi può essere ritenuto responsabile, almeno in parte, della situazione venutasi a creare.

❋ ❋ ❋ ❋ ❋

In conclusione la Commissione della gestione e delle finanze preso atto del contenuto del messaggio preavvisa favorevolmente, a naso turato, la richiesta di un credito suppletorio massimo di fr. 1'613'119.- per la realizzazione delle palestra doppia del Centro professionale commerciale di Chiasso (escluse le procedure in atto per responsabilità di terzi) e modifica il decreto legislativo nel senso di respingere la richiesta di una credito di fr. 310'000.- per la partecipazione alla sistemazione esterna del comparto di scuola professionale e palestra cantonale.

Per la Commissione gestione e finanze:

Saverio Lurati e Fabio Badasci, relatori
Bacchetta-Cattori - Bignasca A. (per le conclusioni) -
Brivio - Chiesa (con riserva) - Dadò - Foletti -
Gianora - Guidicelli - Kandemir Bordoli -
Savoia - Solcà - Vitta

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO

concernente la richiesta di un credito suppletorio di 1'613'119.- franchi per la realizzazione della palestra doppia del Centro professionale commerciale di Chiasso

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone Ticino

- visto il messaggio 10 luglio 2012 n. 6667 del Consiglio di Stato;
- visto il rapporto 6 novembre 2012 n. 6667 R della Commissione della gestione e delle finanze,

d e c r e t a :

Articolo 1

È concesso il credito complessivo di 1'613'119.- franchi quale credito suppletorio per la realizzazione della palestra doppia del Centro professionale commerciale di Chiasso.

Articolo 2

[1]L'uscita per il credito suppletorio e per il contributo è addebitata ai conti del Dipartimento delle finanze e dell'economia, Sezione della logistica.

[2]Le entrate in forma di contributi federali supplementari sono accreditate al conto entrate del Dipartimento delle finanze e dell'economia, Sezione della logistica.

Articolo 3

Trascorsi i termini per l'esercizio del referendum, il presente decreto legislativo è pubblicato nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi ed entra immediatamente in vigore.